

PASQUA TEORA

E MI SORPRENDO SEMPRE

E mi sorprendo sempre
trovo tesori di cui non ricordavo niente
altrove dissotterrati e messi in transitorio buono stato, poi
ancora li ho sepolti, ma in tasca, ho imparato,
mi sono costruita la mappa
E mi sorprendo sempre
muoio e poi rinasco, perdo la memoria, ma cercando
qualcosa che so, trovo cose preziose che non sapevo
d'aver già padroneggiato
secoli e millenni fa. Sto nella scia: stelle e pianeti
che mi abitano e poi vanno via.

MI FLETTEVO NEL SOGNO

Mi flettevo nel sogno
come giunco cresciuto nello stagno
mi piegavo nello sforzo di resistere
e ugualmente danzavo intrecciata a foglie e vento.
Così in quella nenia di pace ondeggio
come fossi sola nella brezza e nel canto.
Poi, ero insieme a tanti altri:
steli col peso dei semi sulla cima rigonfia
il frutto e la forma da portare oltre.
Tra cielo e acqua, sulla zattera galleggiavo
eppure ero sulla terra con questo fuoco dentro:
incendio di rosso lumino sempre acceso.